

INTRODUZIONE AL VANGELO DI MARCO

Il Vangelo che va sotto il nome di Marco si apre con questa frase programmatica: "Inizio del Vangelo (buona notizia) di Gesù Cristo, Figlio di Dio".

In tutti i capitoli che seguiranno Marco dimostrerà questa affermazione. Alla fine del Vangelo, quando Gesù muore in croce, l'ufficiale romano, un pagano, riconoscerà Gesù come il Figlio di Dio: *"Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo morire in quel modo, disse: Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio!"* Questo tema appare anche al centro del Vangelo nella rivelazione del battesimo e nella trasfigurazione *"Tu sei il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto"*.

La comunità cristiana di Marco professa questa fede in Gesù, Figlio di Dio, e sarà questa fede il centro del suo vangelo.

Marco è discepolo e segretario di Pietro, perciò anche il suo Vangelo rispecchia la predicazione dell'Apostolo come risulta dal confronto del Vangelo con la predica di Pietro a Cesarea Marittima, in cui Pietro elenca i quattro momenti fondamentali della missione di Gesù: l'attività di Gesù in Galilea, il viaggio a Gerusalemme, la passione, morte e risurrezione.

E' chiaro che Marco non è un semplice registratore di ciò che predica Pietro, infatti struttura il suo Vangelo con un fine ben preciso e profondo. Dopo il battesimo e le tentazioni di Gesù nel deserto, egli descrive una giornata tipo di Gesù a Cafarnaò: predica al mattino nella sinagoga, poi a casa per il pranzo; guarigione della suocera di Pietro; alla sera risana tutti gli ammalati; poi Gesù si ritira a pregare nella notte in solitudine. Il racconto prosegue con l'episodio del lebbroso guarito e la serie di controversie tra Gesù e i rappresentanti dei giudei: scribi e farisei.

Poi viene la raccolta delle parabole incentrate tutte sul seme, a cui segue una serie di miracoli come prova dell'autorità dell'insegnamento del Maestro.

A questi fa seguito tutta una raccolta di detti e di fatti incentrati sul pane, detta appunto *"sezione del pane"*, incorniciata nei due miracoli della moltiplicazione del pane. Alla fine di ogni episodio si incontra la domanda da parte dei suoi nemici, o della gente o dei suoi stessi amici: *"Chi è Gesù?"*

Al centro del Vangelo a Cesarea di Filippo, sarà egli stesso a parlare: *"Chi dice la gente che io sia?"* Dopo aver riferito le opinioni della gente, Pietro dice: *"Tu sei il Cristo"*, cioè il Messia, inviato da Dio e da tutti atteso. Gesù ordina agli apostoli di tacere, perché il significato della sua missione lo si potrà comprendere solo alla fine del suo cammino che lo porterà a Gerusalemme, dopo la sua morte e risurrezione.

Da questo momento in poi Gesù prepara i suoi discepoli con una progressiva catechesi al suo destino doloroso e alla successiva glorificazione. Ai discepoli smarriti e impauriti da queste rivelazioni, Gesù impartisce loro la lezione sulla sequela del vero discepolo che deve seguire il Maestro fin sulla croce.

Il miracolo del cieco di Gerico è il miracolo che apre anche ai discepoli gli occhi della fede per camminare dietro al Maestro sulla strada che porta alla passione.

Seguendo Marco anche noi, oggi, scopriremo chi è Gesù e la nostra identità di discepoli: Gesù è il Figlio di Dio, rivelato da Dio stesso e riconosciuto tale solo sotto la croce, perciò ogni discepolo lo conoscerà solo se saprà salire con lui sul calvario.

Questo Vangelo è il più breve, ma anche il primo ad essere stato scritto, su cui si sono modellati poi Luca e Matteo.

L'autore è quasi certamente quel Giovanni-Marco di cui parlano gli Atti degli Apostoli. Si tratta di un discepolo di Gerusalemme, figlio di Maria, che ospita nella sua casa un gruppo di cristiani della prima chiesa. Forse è nella sua casa che Gesù celebra l'ultima cena.

Marco ha avuto una prima esperienza missionaria come aiutante di Paolo e Barnaba.

In un secondo tempo si è trasferito a Roma come collaboratore e discepolo di Pietro. Scrisse il Vangelo a Roma subito dopo la morte di Pietro tra il 64-67.

Il tema che contraddistingue il vangelo di Marco è l'annuncio del regno di Dio, con il quale Giovanni prima e poi Gesù iniziano la loro missione. Il tempo delle promesse è arrivato alla sua pienezza. Ora Dio si è fatto vicino per instaurare la sua regalità.

Le condizioni richieste per entrare nel regno di Dio sono due: la conversione, cioè un radicale cambiamento di mentalità e di vita ed una fede incondizionata in colui che annuncia la buona notizia del regno di Dio: Gesù. Tutto ciò che Gesù dirà e farà dopo servirà a dimostrare questa presenza del regno.

Le parabole raccontate da Gesù spiegheranno lo stile di Dio e l'avanzare nel mondo del regno suo.

I miracoli invece testimonieranno la presenza e la vicinanza del regno. Contro le impazienze e la fretta di chi vuol accelerare la venuta e la manifestazione finale del regno, Gesù invita alla speranza e a fidarsi dell'azione di Dio. Di fronte all'annuncio del regno di Dio, gli uomini si dividono: gli scribi e i farisei sono refrattari, i discepoli accettano progressivamente il messaggio di Gesù e la sua persona. Chi è Gesù? E' la domanda che si pongono tutti, avversari e amici. Solo se si entra nella logica della croce, cioè che il Figlio di Dio per salvare il mondo deve morire, si capirà chi è Gesù.

Il regno di Dio si realizza solo se qualcuno ha il coraggio di morire come il chicco di grano.

Miei cari, leggiamo e meditiamo con fede la buona notizia di Gesù che Marco ci ha tramandato: impareremo a conoscere e ad amare di più il divin Maestro e ad accogliere con più fervore in noi e nella nostra vita il regno di Dio.

TEMI DA APPROFONDIRE

-
- *Chi è Gesù per te?*
- *Chi regna in te, Dio o la mentalità del mondo?*